Sabato 12 Luglio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 165.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Gli Alpinisti a Roma ed i Tiratori a Berlino.

Le ultime, e tanto confuse discussioni di Montecitorio, non destano più la curiosità de' nostri Lettori. Quanto a noi, ci sarebbe oggi difficile cómpito lo scrivere solo poche linee sugli affastellati lavori parlamentari; quindi lasciamo che se ne sbrighi il nostro corrispondente da Roma.

Ormai consideriamo la Camera moritura, e tutto quell'ammasso di schemi di Legge che volevasi farle districare, rimandato ad altro tempo.

Adesso l'attenzione dei Lettori verrà indirizzata più utilmente ad altri argomenti, quelli che si connettono con gli scopi della civiltà italiana e della civiltà universale.

Comincia la stagione dei Congressi che si prolungherà sino all'autunno, e dei viaggi, e delle rinnovellate prove come non sia un'utopia la fratellanza dei Popoli.

A Roma, al presente, è cominciato intanto il ventesimosecondo Congresso degli *Alpinisti italiani*; a Berlino c'è un gara pel *Tiro a segno internazionale*.

Il Congresso degli Alpinisti cominciò jeri ufficialmente, ed il programmo delle gite è ben promettente. Ignoriamo se vi assisterà taluno dei nostri; ma è indubitato come questi Congressi e quelle gite abbiano per iscopo l'educazione fisica degli Italiani e insieme l'esplorazione e la conoscenza del patrio suolo. Di più, avvenendo i Congressi nelle più cospicue città, giovano a stringere relazioni amichevoli tra cittadini colturi di qualche scienza, e a quell'incessante scambio di idee per cui si sviluppa la vita intellettuale della Nazione.

L'*Alpinismo* ormai è diventato di moda, e sotto auspicj augusti. Una volta incoraggiavalo col suo esempio il Gran Re; adesso, come in autunno s'ebbero tante relazioni sui Giornali, lo incoraggia Margherita di Savoja.

Dopo la recente gara di tiro a segno in Roma, cui intervennero, festeggiati, i tiratori francesi, adesso è aperta una gara pel tiro a Berlino. Ed a quella sono intervenuti tiratori italiani. Ieri i Giornali ne parlavano con espansione, dando i particolari di accoglienze liete e simpatiche. Anche Re Umberto inviava ai tiratori di Berlino un telegramma, con cui li ringraziava per quelle accoglienze. Quindi il proposito dei tiratori tedeschi d'intervenire al secondo tiro nazionale italiano.

E nell'occasione di un banchetto che a Berlino si diede nel giorno 10, un tiratore italiano inneggiava alla fratellanza dei Popoli e salutava col suo brindisi Berlino e la Germania.

Noi udiamo ciò con compiacenza, perchè indizio che alla politica del Governo dell'on. Crispi compartecipa pur largamente il sentimento di Italiani che, amando la loro Patria, comprendono come di onoranza e di giovamento le torni la simpatia della grande Nazione germanica, potente nelle armi e cui spetta ormai il primato in rami parecchi della Scienza.

Così, nel giro di pochi mesi, il Principe ereditario d'Italia col suo viaggio e adesso cittadini italiani con l'intervento al tiro di Berlino, diedero opportunità a novelle dimostrazioni di affetto pel nostro Paese.

G.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta dell'11 — Presid. BIANCHERI.

Continua e finisce nella seduta del mattino la discussione del progetto circa il servizio telefonico. Nella seduta pomeridiana il Presidente, comunicate le dimissioni del deputato Curcio, dichiara vacante un seggio nel II Collegio di Catanzaro. I deputati della Provincia di Perugia sono incaricati di rappresentare la Camera alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che seguirà il 14 settembre p. v. in quella città.

Approvasi in terza lettura il progetto relativo ai provvedimenti per la città di Roma e l'altro pel riordinamento dei Banchi di Napoli e di Sicilia. I quali poi sono approvati anche a scrutinio segreto unitamente al progetto pel servizio telefonico.

Pantano svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno sui motivi che lo indussero a sciogliere il Consiglio comunale di Catania.

Crispi afferma che il Consiglio di Catania era multicolore, commetteva atti arbitrarii ed abusi, aveva assunto la direzione del Congresso radicale. Si fecero delle enormi spese stornando i fondi per la pubblica istruzione e ritardando il pagamento dovuto al Governo per il dazio consumo. Il Governo per questi motivi non poteva più tollerare l'indirizzo di quella Amministrazione.

Pantano replica dicendo che il Governo a Catania fa una guerra a coltello ai radicali.

Bonghi dà ragione della seguente mozione firmata da altri 28 Deputati.

« La Camera, conformandosi ai suoi precedenti e per accrescere con la loro efficacia la progressiva diminuzione delle spese militari degli Stati, invita il governo a promuovere con ogni mezzo il principio supremamente civile della risoluzione per arbitrato delle controversie tra le nazioni e sancirne l'adozione, sia con trattati permanenti e generali, sia con clausole e con promesse compromissorie in trattati speciali. »

L'oratore così conclude: « Sarà degno di questa Camera il mostrare che il principio dell'arbitrato essa intende ed ama. Il numeroso Comitato parlamentare che si è costituito ha già preceduto il voto pubblico: essa quindi chiuderà assai bene questa sessione proclamandolo, come altri Parlamenti hanno fatto, davanti all'Europa *(applausi)*. »

Crispi afferma di aver sempre favorito la pace nei tre anni da che si trova al potere. Però non c'è da farsi illusioni. Le condizioni dell'Europa non sono tanto favorevoli alla pace. La speranza dell'avvenire è nell'arbitrato europeo: per il presente, l'uomo di Stato può solo adoperarsi perchè non iscoppi la guerra.

La mozione Bonghi è approvata all'unanimità.

Di Breganze, prima che la Camera chiuda i suoi lavori, esprime a nome di essa vivi ringraziamenti al Presidente Biancheri per l'imparzialità ed abnegazione con cui ha diretto il lavoro legislativo *(applausi vivissimi e prolungati)*.

Crispi ringrazia il Presidente a nome del Governo, e ringrazia pure la Camera per l'attività che ha addimostrato.

Il Presidente ringrazia commosso la Camera ed il governo per la gradita dimostrazione. Dice che nell'adempimento del suo dovere avrà qualche volta potuto errare, ma non è mai venuto meno in lui l'affetto per i suoi colleghi ed il sentimento della profonda devozione per il Re e per la Patria. *(Prolungati e vivi applausi)*.

La Camera sarà convocata a domicilio.

La questione del capitano Casati col governo egiziano.

Ieri è arrivato a Napoli il capitano Casati. Circa i rapporti del capitano Casati col governo Egiziano, ecco alcune notizie.

Emin Pascià, governatore delle provincie Equatoriali, assunse in servizio il capitano Casati, destinandolo come rappresentante del governo egiziano presso Cabrega, re dell'Unioro.

Le relazioni fra Casati e Cabrega si mantennero buone; ma, venuto quest'ultimo in diffidenza, fece imprigionare il Casati e, dopo averlo sottoposto a maltrattamenti e torture inaudite, lo condannò a morte.

Legato ad un albero, nell'impossibilità assoluta di fare il più piccolo movimento, quasi nudo, esposto al dileggio e alle barbare villanie dell'orda inferocita di Cabrega, dalla quale era gelosamente custudito e guardato a vista, il Casati attendeva impassibile e fiero l'ultimo supplizio; quando, per un ispirato miracolo, col semplice aiuto di un fido giovanetto indigeno che eragli affezionato, potè di notte tempo, approfittando del sonno che prodigiosamente aveva chiusi gli occhi vigili dei suoi guardiani, fuggire e guardare l'aperto, usando ogni astuzia ed ogni cura per non lasciar traccia del suo passaggio ai nemici, che, appena accortisi della sua fuga, non avrebbero mancato d'inseguirlo per riprenderlo.

E così fu. Una caccia terribile come si suol dare alle fiere, fu data al povero Casati. Centinaia d'uomini, resi più feroci dalla rabbia della sua fuga e dal terrore della tremenda ira del loro re, inseguirono dappresso il Casati, e tanto lo strinsero che, vedutosi nell'impossibilità di sottrarsi al suo destino, si decise a riconsegnarsi ai suoi nemici ed a seguirli, reputando ormai come un sollievo la morte che lo attendeva, siccome quella che avrebbe posto fine ad una esistenza di patimenti e di torture impossibile a sopportarsi.

Per altro prodigio della buona stella che protegge i forti ed i valorosi, riescì possibile al Casati di sfuggire all'ultimo supplizio, e così terminò il corso di 31 mesi di servizio prestato all'Egitto presso il re Cabrega ed assunto per l'autorità di Emin pascià, e che deve considerarsi continuato fino al suo giungere a Bagamojo insieme ad Emin ed a Stanley.

Avvertasi che, durante la sua prigionia presso Cabrega, per ordine di questo furono messi a fuoco tutti gli effetti e tutte le cose del Casati, e, quel che è più doloroso, tutte le carte e tutti gli appunti dei viaggi ed esplorazioni fatte, e che costituivano tutto il tesoro di questo intrepido e valoroso uomo.

Casati non ha mai toccato un centesimo dello stipendio cui aveva diritto, e siccome la mancanza di denaro ne era la causa, Emin pascià credè bene di dare all'egregio funzionario un attestato della propria e della soddisfazione del governo, proponendo ed ottenendo per lui la commenda dell'Osmaniè.

Consta inoltre in modo positivo che Emin pascià rese conto al suo governo dell'assunzione in servizio del Casati, il quale, del resto, possiede documenti e lettere che non lasciano dubbio dell'esser egli stato ingaggiato per conto del governo egiziano.

Ma il governo egiziano impugna per Casati la regolarità della sua nomina a residente del governo egiziano presso Cabrega, e per conseguenza non riconosce il servizio allora e susseguentemente prestato; nega d'avere avuto conoscenza di questa nomina, mentre ne possiede gli atti e i documenti, e malgrado l'implicito riconoscimento di questo fatto mediante la conferitagli onorificenza; ed osa asserire che il Casati ha fatto tutto per suo divertimento e per amicizia verso Emin pascià.

Però, siccome non potevano essere ringollate le espressioni di riconoscenza per quanto il Casati aveva fatto per l'Egitto, colle quali fu accolto al suo arrivo al Cairo dal presidente dei ministri Riaz pascià, e dallo stesso Kedivè, così si è deliberato di tacitare la cosa col concedere a Casati un *bakscic* (elemosina) di mille lire egiziane.

Com'era naturale, il *bakscic* è stato dal Casati dignitosamente rifiutato. Egli non vuole regali dal governo egiziano, vuole ciò che gli spetta di diritto; ma il governo è rimasto duro, ed anche alle premurose e pressanti, per quanto dignitose, proteste del nostro agente diplomatico, ha sempre replicato: » O questo o nulla »!

Per gli spettacoli pubblici a Gorizia.

Riceviamo dalla gentile città di Gorizia la seguente, che pubblichiamo con piacere, approvando la lodevole iniziativa:

Sta pur troppo il fatto, notato da tutti, che questa città va declinando nel suo benessere materiale e che a quella vita rigogliosa di una volta subentrarono un'inoperosità e un'apatia, le quali portano gravissimo danno a molte classi di cittadini.

Al scopo di contribuire almeno in parte al risveglio di quegli elementi che possono giovare al prosperamento della città, i sottoscritti si propongono di costituire in Gorizia una società che avrà lo scopo di promovere e coadiuvare i pubblici spettacoli e ciò all'intento non solo di dare moto alla vita cittadina ma altresì di favorire l'affluenza dei forestieri e con ciò portare un vantaggio al minuto commercio ed agli esercizi industriali.

La società svilupperà azione:

a. coll'indire corse di cavalli, specialmente allo scopo di favorire l'allevamento indigeno.

b. concorrere per dare alla città attraenti spettacoli teatrali.

c. favorire le esposizioni fiere, iniziate da altri corpi morali dirette a vantaggio dell'agricoltura e delle industrie della città e promuovere altre mostre speciali.

d. contribuire al maggior decoro delle feste cittadine, nonchè a rianimare la stagione del carnovale:

e. prestarsi sia per propria iniziativa, sia coadiuvando l'iniziativa altrui nell'attuazione di quanto altro fosse rispondente agli scopi della società, procedendo, ove occorra, a speciali accordi coll'Onorevole Rappresentanza comunale e colle altre istituzioni cittadine.

La società coprirà le sue spese:

A. Coi soci Benemeriti della società che pagheranno per una volta tanto fi 100 (cento:)

B. Coi soci contribuenti che pagheranno f. 12 (dodici:) da pagarsi f. 1 (uno:) al mese anticipato.

Consimili società sono costituite con grande vantaggio in molte città dell'Italia, Germania e Francia e ovunque diedero ottimi risultati, dovendosi notare che tali società sono ben lontane di spiegare la loro attività pel proprio bene, ma lavorano unicamente pel bene della città, pel bene altrui.

Quando fossero raccolte 200 firme, i sottoscritti convocheranno gli aderenti per formare il Comitato Fondatore.

Si lusingano i sotto firmati che la S. V. vorrà aderire di associarsi a questa utilissima istituzione, inviando l'adesione al locale Municipio.

Colla massima osservanza.

Gorizia, 10 luglio 1890.

Catinelli cav. Carlo, Codelli Barone Sesto, Conti Alessandro, Coronini co. Carlo, Doerfles Erminio, Favetti Carlo, Fogar Luigi, Kürner Ruggero, Lenassi Alfredo, Maurovich cav. dott. Giuseppe, Nardini dott. Emilio, Pauletig de Eugenio, Roma de co. Pietro, Seitz dott. Edoardo, Strassoldo co. Enrico, Tosi cav. Eugenio, Venuti dott. Carlo, Venuti Giuseppe, Verzegnassi dott. Francesco, Wokulat Ferdinando.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Tu verrai battezzata presto. Ma prima devi istruirti nella religione cristiana, nel catechismo, nella storia sacra; imparare i salmi e le preghiere. Devi recarti ogni giorno dal prete, che t'insegnerà: lo vuoi?

Timea ripetè i cenni affermativi del capo.

E ogni giorno si recava dal sacerdote, coi libri dei cantici e delle preghiere sotto il braccio, come una scolaruccia; ed a notte alta, poi che tutti dormivano ed era silenzio nella vasta casa, ella si raccoglieva nel tinello e con voce alta la storia leggeva delle dieci piaghe che colpirono l'Egitto e di Sansone e Dalila, e di Giuseppe e della moglie di Putifarre. Con difficoltà imparava, perchè non assuefatta allo studio; e le tesi astratte, incomprensibili del catechismo non volevano fissarlesi nella mente. Ma quali fatiche non avrebbe superato... per essere battezzata?

— Vedete, vedete — diceva l'Atalia, anche in presenza di Timar. — Con la lusinga di maritarsi la si potè indurre ad apprendere qualche cosa ed a farsi battezzare. E con quanta diligenza ella studia!...

Ma presto la pia conversione sarà compiuta e nella mente di quella semplicetta il matrimonio si affaccierà come certo e prossimo.

E Timar doveva restarsene spettatore e tollerare che la comedia pervenisse all'ultimo atto — fors'anco mutandosi in drama?... Come opporvisi? Quell'innocente nulla avrebbe compreso di ciò ch'egli poteva dirle, — forse nulla creduto.

Forse, il peggio erano le sue visite in quella casa! poichè la giovane tanto più doveva ritenere per verità lo scherzo, lui vedendo presente spesso quando la si lusingava. Poi non dicevano forse tutti — il vecchio e serio signor Brasowitsch, anche lui, — che il riccone nobile de Levetinczi veniva in quella casa per Atalia?... Dove, per contro, al povero ufficiale ungherese nessuna meglio addarsi che la povera figlia d'un soldato turco. Era quindi naturalissimo, ch'ella sperasse.

E per affrettare quel matrimonio studiava giorno e notte.

Catechismo, salmi, bibbia... tutto aveva studiato, imparato.

Allora si cercò un altro scherzo. Le si disse, il giorno degli sponsali essere fissato; ma che nel frattempo ella doveva molte e molte vesti pel suo corredo nuziale approntare. Biancheria, sottane, grembiuli, ogni giorno cucire. E lo stesso abito da sposa, col quale recarsi all'altare, doveva colle sue proprie mani ricamare e mettere insieme. La ingenua Timea vi attendeva con alacrità; tale costumanza vigeva anche in Turchia; e ricamava diligente, con pazienza orientale, con ottimo gusto. Aveva appreso nell'haremme, l'arte gentile; e le sue dita scorrevano agili, come dita di fata. Anche quando taluno facea visita alla famiglia, ella continuava nel lavoro, rispondendo alle domande, felice che il lavoro la obbligasse a tener chini gli occhi: una sposa non deve alzare lo sguardo che sul proprio fidanzato.

Così ella non s'accorgeva del come la sbeffassero dietro le spalle. Si ammicavano le donne una coll'altra ed al lor cavalieri raccontavano come quella stupidetta lavorava con tanta assiduità, credendo sè essere la sposa.

Povera matta!

E Timar tutto questo vedeva; lui che al genitore morente avea promesso di proteggere la tapinella!...

Con quanta amarezza lasciava egli più e più volte quella casa!... Nell'attraversare l'atrio dalle mormoree colonne, ardentemente bramava possedere la forza di un Sansone a squassare dalle fondamenta quell'edificio maladetto. Lo si distruggerebbe una buona volta?

Il giorno che Timea con tanta misteriosa speme affrettava, era certamente il di sposalizio del signor Katschuka con Atalia.

Ma fieri ed impreveduti ostacoli si inframmettevano a quell'ora desiata. Per vie arcane il destino conduce i mortali fra triboli e angustie; dove risplende amore e con benigno raggio illumina la carriera mortale di giovani cuori, ecco, anche in quell'ora gioconda fosco tenebrore li avvolge e conturba: solo il dolore è certo, fu questa terra.

Quando il signor Katschuka domandò al Brasowitsch la mano della figliuola, francamente espose le sue condizioni. Egli era povero: il suo avvenire poggiava soltanto sul proprio ingegno e sulle speranze di avanzamento.

Quindi non abbastanza per crearsi una famiglia; e massime per condurre in casa donna vissuta nel lusso e che dal lusso non avrebbe potuto distogliersi, se le nozze rendevansi possibili soltanto se la futura sposa portava dote sufficiente.

Nulla oppose il vecchio mercante, anzi, fin da quel giorno, fissò la dote della figlia in centomila fiorini, valuta sonante: ne disponesserò poi loro, come volevano.

All'epoca di tale promessa, casa Brasowitsch poteva anche mantenerla. Se non che, dopo era intervenuto quel guastafeste di Timar, il quale siffattamente aveva tutte le oneste sue speculazioni sturbate e resi fallaci i suoi più securi conti e combattuto in ogni forma la sua concorrenza e chiusegli tutte le porte nei circoli commerciali, che ora i centomila fiorini avrebbe potuto pagare.

Si avverava poi quanto il Katschuka aveva detto a Timar, ignorare cioè il signor Brasowitsch come stessero i suoi affari. Antiche imprese con nuove intrecciavansi, attivo e passivo danzava in combutta, perdite e guadagni, foschi affari e delittuose speculazioni, crediti inesigibili e vechi debiti mai pagati. Nessuno avrebbe potuto dire — lui meno che tutti — se il signor Brasowitsch era un Creso od un fallito, se nuotava sopra acqua, validamente, o se affondava senza riparo. Ma chi, ad ogni modo, volea domandargli centomila fiorini, doveva prudentemente farlo oggi piuttostochè aspettare domani.

(Continua.)

Un processo per estorsione

(Nostra Corrispondenza da Conegliano)

Nei giorni 3 e 4 corr. si è celebrato avanti il Tribunale penale di Conegliano un clamaroso dibattimento in confronto del sig. Marchese Orazio di Giovanni incensurato residente a Campomolino imputato di estorsione per avere con due lettere anonime minatorie costretto quel Reverendo Parroco Don Francesco Barzotto a depositare in una località opportunamente designata la somma di L. 300 a beneficio dell' anonimo scrittore.

Viceversa poi risultò in udienza che il Rev. Barzotto non depositò un cavolo.

Qualche farabutto — certamente a sfogo di privati rancori — si ingegnò di mettere la polizia in una strada falsa per la scoperta dello autore del delitto; e i sospetti furono fatti cadere sopra l' egregio sig. Orazio Marchese, persona eminentemente rispettabile, ma che ha la debolezza di occuparsi con intelletto d' amore delle questioni amministrative locali combattendo a tutta oltranza contro il partito d' opposizione.

Al dibattimento la parte lesa e i testimoni d 'accusa Linguamotto, Polese, Fanetti, Della Pasqua, Benetti, Zandegiacomi, Pessina, Cazorzi, Pascon, Quadrio, Mendeosi, Pasquali, Angeli, Covre, ecc. diedero al pari della autorità Municipale le più splendide informazioni sul conto del giudicabile, escludendo in via assoluta la possibilità che il medesimo potesse essersi reso colpevole del turpe reato addebitatogli.

I testimoni a difesa Angelo Candiani, Zandegiacomi Lorenzo, Basso Emilio, Pagotto Giovanni, Longo Angelo, Dall'Oglio Pietro, Sordoni Fortunato, Milani Giuseppe, Marchesini Antonio e Manzoni Francesco, con mirabile concordia deposero elogiando grandemente il Marchese per la fama che gode, per la sua ottima condotta politica-morale, per il carattere eminentemente leale; dimostrarono a evidenza di luce meridiana la solidità economica della famiglia Marchese; negarono categoricamente che l'imputato avesse bisogno di denaro per estinguere effetti cambiari.

Restò così a sostegno dell'accusa una semplice perizia calligrafica, perpetrata da certo maestro Selvatici di Conegliano il quale esaminati alcuni autografi del Marchese, pretese provare che questi doveva aver vergato le anonime incriminate perchè fra *qualche* lettera della stessa e *qualche* lettera degli autografi eravi *qualche* lontana rassomiglianza — mentre in fatto il carattere degli scritti era talmente diverso da non lasciare alcun dubbio sulla fallacia della perizia d'accusa.

E ciò potè splendidamente provare il chiarissimo Professore Matteo Cecchini della R. Scuola Normale di Sacile con tal forza e copia d' argomenti da esonerare la difesa *dal penoso dovere di produrre le prove documentali e testimoniali che teneva in serbo per dimostrare che altri era stato l' autore del reato*.

Coi criteri (?) adottati dal cosidetto perito d' accusa si sarebbe potuto comodamente dimostrare che un sorcio è uguale ad un gatto, e che una rapa è uguale ad un elefante.

Infatti il sorcio mangia il formaggio, ma anche il gatto mangia il formaggio; dunque il sorcio ed il gatto sono uguali fra di loro.

Infatti la rapa non può salire su per un albero, ma neanche l' elefante può permettersi tale salita, dunque la rapa e l' elefante sono uguali fra di loro.

I difensori del signor Marchese — avv. G. B. Cavarzerani di Sacile e Luigi Spagnol di Vittorio — ebbero buon gioco per pronunciare due formidabili arringhe che mandarono a soqquadro l' edificio d' accusa come un castello di carte da tarocco.

Il Tribunale naturalmente pronunciò in favore dell' ottimo signor Orazio Marchese una sentenza di assoluzione che venne calorosamente applaudita dal pubblico assiepato nella sala d' udienza; e quell' unanime applauso — più ancora della sentenza — compensò fino ad un certo punto un innocente dei non degni affanni patiti per l' altrui stoltezza e malignità.

Doctor Juris.

Dalla laguna di Grado.

(Nostra corrispondenza)

Grado, 11 luglio.

La Società lagunare gradese ha aggiunto un vaporino a quello che già faceva i viaggi fra Grado e Aquileia: e ha modificato l' orario delle corse nel modo seguente:

Partenza da Aquileia

Antimeridiane, 5.30 e 11 — pomeridiane, 3 e 7.

Tenuto conto delle corse del vaporetto della Società friulana, si hanno *sette* partenze al giorno da Aquileia, ed altrettante da Grado.

Non c'è che da scegliere.

Abbiamo avuto un paio di giorni piovosi: tuttavia la stagione è sempre più animata. Arrivano nuovi forestieri ogni giorno: e i ritardatari saranno imbarazzati a trovare alloggio, quantunque vi sieno qui alberghi, e molte famiglie tengano camere ed appartamenti da affittare.

La popolazione dei bagnanti si affolla nei camerini e si sparpaglia per l'ampio mare. Alcuni hanno preferito ai camerini, delle tende piantate a proprie spese lungo la spiaggia. Se questo uso si estenderà, avremo una nuova attrattiva in queste piccole case, sparse quà e là, agitate dalla brezza, e spiccanti coi loro svariati colori sul fondo del cielo e del mare.

Esposizione Operaia Italiana da tenersi in Torino nel 1890.

Molte ed importanti domande d' ammissione pervennero sinora a questo Comitato, ma in alcuni centri devesi deplorare che nulla siasi fatto.

Le Camere di commercio e le Società operaie dovrebbero preoccuparsene vivamente affinchè tutte le Provincie italiane siano degnamente rappresentate a questa rassegna del lavoro nazionale e delle istituzioni che interessano la classe lavoratrice.

Oltre a godere delle riduzioni delle tasse ferroviarie per sè e per le merci che spedisce alla Mostra, l' espositore godrà pure del trasporto gratuito, dalla stazione ai locali dell' Esposizione, delle merci medesime, le quali saranno anche collocate a posto a spese del Comitato.

Desideroso perciò di assicurare il concorso completo di tutte le Provincie italiane, il Comitato ha deliberato di accordare un' ultima proroga fino al 15 del corr. luglio per la presentazione delle domande d' ammissione e confida che l' invito, da esso rivolto agli operai ed alle istituzioni che han di mira il miglioramento morale ed economico di questi, non rimarrà inascoltato.

Il Comitato.

Due amori.

Ho sol due donne in vita mia adorato:
l' una mia madre, l' altra la mia Dea.
Pria nel materno amor vissi beato,
chè tutto a me d' intorno sorridea.

Inconscio quindi dell' avverso fato,
sogni felici al mio avvenir tessea
nella speranza d' essere riamato
dalla fanciulla che il mio cor tenea.

Morì mia madre che mi amava tanto
ed io la piansi con dolor sincero;
l' affetto mio respinse l' altra intanto

immemore di me, cui or conforta
soltanto una sepolta in cimitero
ed una viva ancor di lei più morta.

Udine, Dicembre 1889.

Sperone.

Cronaca Provinciale.

Giardino d' Infanzia Saggio finale.

Codroipo, 10 giugno.

In una delle sale a pianterreno delle scuole Comunali, jeri ebbe luogo il saggio finale dei bambini del nostro Giardino d' Infanzia.

Per la lieta circostanza, fiori e bandiere stavano esposti alle finestre del locale.

Internamente, nella parete di fondo, emergeva il ritratto di S. M. la Regina Margherita, presidentessa di tutti gli Asili Infantili.

Scarso il numero delle signore che risposero all' invito, più scarso, per non dire quasi nullo quello degli uomini.

Perchè tanta apatia di fronte ad una istituzione che merita tutto il nostro appoggio?

Le schiere di bambini, aumentata di numero, svolse con somma grazia e disinvoltura *l' arduo* programma.

Canti alla Patria — preghiere — recitazioni in poesia — disegno — cucito — lezioni oggettive — costruzioni — giuochi — esercizi ginnastici, tutto fu eseguito con ordine e precisione.

Bravi i nostri bimbi — e brava l' egregia maestra, signorina Teresa Cantoni, che tanto zelo e tanta pazienza adoperò per istruire e ridurre all' obbedienza quelle anime ribelli.

Terminato il saggio, l'egregio signor Bruni direttore delle Scuole, lesse un forbito discorso, ch' ebbe la generale approvazione e di cui darò breve riassunto, dolente che lo spazio non mi permetta di riprodurlo per intero.

Egli così esordiva: E' questa la seconda volta che assistiamo al saggio finale dei nostri bimbi e dall' animo nostro irrompe schietta e spontanea una esclamazione di gioja ed il nostro sguardo si posa soddisfatto sulla schiera festosa dei fanciulletti e fanciullette che hanno il tripudio nell' anima e l' ansietà negli occhi.

Accennava di poi agli ottimi risultati ottenuti, dimostrando con il linguaggio eloquente delle cifre che il giardino infantile ha realmente progredito oltrechè nel profitto, anche nel numero dei frequentanti.

Soggiungeva che nessuno, purchè non sia dominato da idee preconcette, potrà disconoscere l' utilità dei giardini d'infanzia, senza i quali qualsiasi riforma nella scuola primaria non potrà certamente recare i vantaggi tanto fiduciosamente sperati se non hanno il loro principio da dove incomincia l'uomo.

Diceva essere assai facile scoprire come la vita infantile possa molte volte determinare lo sviluppo fisico, morale ed intellettuale del fanciullo; da ciò il dovere di curare e sorvegliare, e fino dai primordi, questa parte dell' uman genere onde la tenera pianticella cresca bella e rigogliosa.

Deplorava come non tutti i genitori sieno convinti dell' utilità di questa istituzione, molti dei quali preferiscono mandare i loro bimbi in quelle scolette o custodie, come si vogliono chiamare, che per lo più sono locali stretti, umidi, malsani, con 30 o 40 bambini ed una *sedicente* maestra che si sacrifica a vivere in mezzo ad un passerajo senza tregua — e dove le crescenti generazioni, si avvelenano col fiato, si accapigliano, si graffiano, dormono d' estate gli uni sugli altri, mentre il sudore e la sporcizia colano dalla loro fronte.

Il desolante quanto veritiero quadro, il sig. Direttore non poteva dipingerlo con migliori parole.

Eccitava quindi i genitori a mandare i loro figli al Giardino infantile, dove si paga mensilmente la meschina tassa di lire 1.50.

Concludeva col rilevare con rammarico, che le sorti del nostro Giardino, sono finanziariamente tutt' altro che floride; ma conoscendo per esperienza i sentimenti filantropici della cittadinanza, confidare che essa continuerà il suo appoggio ad una istituzione che oltre ad essere utile è anche di decoro al paese.

Terminato il discorso, vennero distribuiti dolci e frutta, gentilmente offerti, e che i bimbi divorarono, e questo fu il *dulcis in fundo* con cui terminò la simpatica festina.

Veritas.

Pretese che verranno presto deluse.

Dalla Carnia, 11 luglio.

Il consiglio Comunale di Preone deliberava in questi giorni d' erigere un nuovo locale scolastico ed in seguito veniva incaricato l' Ingegnere Lenuzzi di Tolmezzo per il progetto.

Giunto a Preone, accompagnato dal Sindaco e da altri componenti il Consiglio Comunale, egli esplorò tutte quelle località che a suo parere avrebbero potuto essere addattate ed in ultimo scelse una posizione che è veramente un panorama: un altipiano igienico dove si ha tutto il paese in veduta non solo ma tutto il Canale Petecchio sott' occhi.

Ma tutto questo non fa per il segretario del paese il quale si è formato un grosso (ma piccolo ancora) partito ed insiste a tutta possa perchè dal ricorsi ora ad un'autorità ora ad un'altra, affinchè non venga approvato ciò che il Consiglio deliberò e sia un fatto l'acquisto di un locale che per motivi suoi particolari mette sott' occhi.

Per fare la descrizione di questo benedetto locale, che si può invece benissimo chiamare caserma, ci vorrebbe del gran tempo. Ma parliamo invece di quello che più importa, cioè l' igene.

La posizione scelta dall' Egregio Ingegnere cav. Lenuzzi è inutile dire che sarebbe sotto tutti i rapporti da accettarsi. Ma la casaccia invece pretesa dal partito *grosso* ma *piccolo*, non offre nulla di buono ma bensì (quando fosse comperata del comune) vantaggi privati.

La posizione non igienica, la forma del fabbricato ed il prezzo di compera, tenuto conto di quello di restaurazione, che supera di molto quello della compera, sono tutte ragioni per la quali la maggior parte della popolazione è contraria a detto aquisto e pronta a fare dei sacrifici per il progettato.

Anzichè cercar di deviare dalla buona via che procura il bene del paese, farebbero meglio quei tali a occuparsi delle loro faccende: per esempio a istruir bene i propri figli e far loro studiar meglio la lezione..... perchè non facciano magra figura alle scuole. Speriamo che l' Egregio provveditore Scolastico sia informato di tutto questo e voglia a suo tempo porre rimedio.

Lupieri Emidio fu Valentino.

Ancora dell' Arte benefica della bassa.

Varmo, 11 luglio.

Scorrendo l' accreditato Giornale la *Patria del Friuli* del 9 and. N. 162, trovo la descrizione genuina del pozzo artesiano di acqua potabile in Canussio frazione del Comune di Varmo meritamente appellato l' *Arte benefica della bassa* fortunatamente ottenuto dopo incessanti tentativi nella ricerca di acqua potabile che rispondesse alla bisogna di quella popolazione, priva affatto, se dell' instancabile Municipio nel sostenere la spesa per questo provvedimento, affidato ai valenti meccanici fratelli Savoja di Codroipo.

La frazione di Canussio anni retro minacciata seriamente dagli straripamenti delle acque del torrente Tagliamento; con strade impraticabili ad abbassamento notevole nei piani d' abitazione talchè sotto ai loro portoni d' ingresso avevasi la pesca dei gamberi; con acque sucide e putrefatte nei fossati e nei cortili; con un cimitero circolante l' esterno della chiesa incompatibile; oggi và superba di aver a suo presidio un argine robusto, (opera governativa), che la fa sicura d'ogni molestia e danno del terrente: ha strade ottime, con sensibile miglioramento dello stato degli abituri: ha un getto continuo ed abbondante di eccellente acqua potabile e ritenuta medicinale; ha un cimitero *ex novo* costruito in aperta campagna, e ciò è dovuto ai molti sagrifici pecuniari del Comune ed alla solerzia dei suoi amministratori.

Ciò posto ora che il sig. firmato T. S. si è occupato della descrizione di questo getto d' acqua benefica, salutare, sappia incoraggiarsi nell' allestire un locale in cui le persone che fossero disposte a fare la cura con quell' acqua per fisiche sofferenze, potessero convenientemente alloggiare ed alimentarsi, certo che l' impiego del capitale nella spesa fruttarebbe generoso; allora sarà che spiegarò pur io un secondo evviva anche all' impresa.

A. G.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine — Mandamento di Moggio.

IL SINDACO

del Comune di Raccolana

— *fa noto* —

che a tutto il 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola rurale mista di 3.a classe di Saletto, frazione di questo Comune collo stipendio annuo di lire 700 corrisposte in rate mensili postecipate.

Al minimo dello stipendio è aggiunto l' alloggio conveniente per la maestra e famiglia che eventualmente potesse avere.

La domanda da prodursi in carta da bollo da centesimi 60 dovrà avere a corredo i documenti accennati negli articoli 147 e 148 del regolamento 16 febbraio 1888.

Dato a Raccolana, li 16 giugno.

Il Sindaco
C. Rizzi.

La nota bulgara senza effetto.

Costantinopoli, 10. — Il Consiglio dei ministri esaminò la protesta della Bulgaria, prendone in considerazio alcuni punti senza però venire ad una decizione.

Il rappresentante bulgaro dichiarò ufficialmente che la Nota non devesi considerare come una minaccia sibbene come una oggettiva esposizione di fatti a cui si domanda di rimediare.

L' ambasciatore russo dichiarossi energicamente contrario al riconoscimento del Governo bulgaro e ad una semplice riapertura di trattative con quel Governo.

Cronaca Cittadina.

Telegramma meteorico.

dell' Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. dell' 11:

Venti deboli e varii; cielo vario con qualche temporale al Nord, sereno altrove, temperatura elevata nell' Italia inferiore.

Per le elezioni di oggi

(12 luglio)

Per il Consiglio Provinciale

De Puppi conte Luigi ufficiale della Corona d' Italia.

Per il Consiglio Comunale

Di Prampero conte comm. Antonino

Mantica nob. Nicolò

Poletti prof. avv. cav. Francesco

Caratti nob. Umberto avvocato

Raiser Gustavo in onoranza delle classi operaje.

Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni

Di Varmo conte dottor Giambattista

Perchè all' ora, in cui sarà pubblicato questo numero della *Patria del Friuli*, molti Elettori saranno già andati alle urne, tornerebbero inutili altre parole in argomento elettorale. E se oggi ristampiamo la nostra *lista*, egli è per quelli che voteranno, e probabilmente saranno i più, nelle ore pomeridiane. Per Legge le schede saranno accettate anche dopo il secondo appello, rimanendo il Seggio in permanenza sino alle 4 pom. « pena di nullità ».

Oggi apparvero sulle muraglie i soliti cartelloni variopinti, con una ridicola miscellanea di Candidati che prova niente altro, se non, oltre la confusione delle idee, il tentativo di ingarbugliare gli Elettori.

Noi abbiamo appieno giustificata la nostra *lista in senso amministrativo*, ed abbiamo sempre soggiunto, *del resto facciano gli Elettori, perchè già con queste elezioni complementari non si guasterà l' amministrazione del Comune. I Giornali non hanno altro obbligo che di indirizzare il criterio degli Elettori a scegliere i Candidati*, non già il diritto di imporsi.

Per non intorbidare oggi con le polemiche l' atto elettorale, rimandiamo a lunedì la risposta alle sciocche malignità dell' *Effemeride Barduscana*, contenute nel suo numero di jeri.

L' *Effemeride*, e i suoi sedicenti *amici autorevoli* (!!!) aspettarono l'ultimo giorno per presentare una *lista*; il che prova che non sapevano nemmeno loro come acconciarla.

Per far passare la *vanità* di uno, che vorrebbe imporsi ad ogni costo hanno accarezzato la *vanità* di un altro e messo per terzo chi non conosce nemmeno l' abici dell' amministrazione comunale.

Del resto, ripetiamo, facciano gli Elettori.

La nostra *lista* è di *sette*, e sempre fu proposta con *sette nomi*.

Solo abbiamo voluto dare un suggerimento alla *minoranza accentuata democratica*. Ma gli *autorevoli* dell' *Effemeride Barduscana* hanno fatto una *lista mullicolore*. Quindi l' unica *minoranza* che, come tale presentasi oggi alle urne, si è la *minoraza dei Clericali*.

La *cantonata* non è nostra; bensì di quelli *autorevoli* che hanno voluto fingere di non capire.

L' esito delle elezioni d'oggi, del resto, non dipenderà che dal caso, poichè, tranne *la Patria del Friuli* e *la Stella Friulana*, nessuno se ne è occupato seriamente nei riguardi del vantaggio dell' Ammistrazione comunale.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini.

La Commissione medica, fragli ottantadue bambini aspiranti ai bagni di mare scelse un numero che non sta in relazione coi mezzi di cui può disporre il Comitato.

Questo perciò è costretto di far vivo appello alla carità di quelle persone che ancora non hanno versato il loro obolo e pregarle a farlo subito a mani dell' incaricato sig. Giovanni Cornelio che si presenterà a domicilio onde poter spedire ai salutari bagni il numero dei bambini scelti dalla Commissione.

Il Comitato ringrazia anticipatamente.

Udine, 11 luglio.

La Presidenza
Angiola Kechler-Chiozza.

Medaglia d'oro al concittadino G. Manzini.

Altra ricompensa alla sua costanza.

A Tolone (in Francia), come abbiamo altre volte accennato, si tenne una Esposizione internazionale di salvataggio e d'igiene, ora chiusa. La Giuria, al signor Giuseppe Manzini nostro concittadino, votò **un diploma di medaglia d'oro.**

Ecco l'estratto del rapporto sulle ricompense, che noi traduciamo dal francese:

«Il signor Giuseppe Manzini, segretario dell'Istituto Tecnico di Udine (Friuli) ha esposto una conferenza sul modo di combattere la pellagra sostituendo il pane di frumento a quello di Mais, e vi ha aggiunti i piani di costruzione di un forno rurale stabilito a Meretto di Tomba.

Abbenchè, a prima vista, questo oggetto esposto, fosse sembrato si collegasse più specialmente a una esposizione d'igiene alimentare, pure noi non abbiamo esitato di classificarlo nella sezione *Economia Sociale*, perchè evidentemente esso fa parte di quest'ultima sezione, la quale abbraccia tutto ciò che ha per scopo il miglioramento delle condizioni fisiche e morali dell'esistenza delle classi povere. È certo che se il signor Manzini raggiunge il fine desiderato, al quale egli si è dedicato da 15 anni a questa parte, avrà fatto assaissimo pel bene del Friuli e del resto dell'alta Italia; l'esperienza del passato in Francia, segnatamente del dipartimento *des Laudes*, donde la pellagra scomparve in misura che vi succedette il miglioramento delle condizioni di esistenza di quel popolo e dell'abbandono del Mais come alimento principale, prova perfettamente che il signor Giuseppe Manzini è nella via della ragione.

Noi facciamo tutti i nostri voti per la riuscita di questo valoroso innovatore, e speriamo che attorno a lui dilegueranno le opposizioni interessate, man mano che i produttori del granoturco godranno di una rendita rimuneratice impiegando il Mais agli scopi ai quali si addattà per eccellenza, vale a dire, per la nutrizione dei cavalli, per l'ingrasso dei suini e del pollame, per la distillazione dello spirito, e per la fabbricazione della birra. — Forse l'iniziativa del sig. Manzini, porterà con sè nella sua provincia la creazione di distillerie e di fabbriche di birra arricchindola così di una nuova fonte di ricchezza.»

«En conséquence, nous vous proposon d'attribuer á Monsieur Manzini un **diplome de Médaille d'or.**»

—

Le *fortune* non capitano mai sole. Dopo il premio di 500 lire ottenuto a Milano, questo diploma di medaglia d'oro; e contemporaneamente la notizia, comunicatagli direttamente dal Ministro Boselli, avere il Ministero della Pubblica Istruzione deliberalo l'acquisto di No. 40 esemplari del *Libro di Premio « La Pellagra e i forni rurali, »* pubblicato dal Manzini e contenente scritti utilissimi di illustri friulani.

Noi ci congratuliamo col signor Manzini, compiacendoci di vedere così ricompensata la sua costanza nel propugnare una idea ritenuta da lui buona e giovevole — costanza meritevole di essere portata ad esempio.

Un medico denunciato.

Il dott. Ferro Gio Batta di Remanzacco fu denunciato all'autorità giudiziaria perchè rifiutossi di prestare la sua opera ad un individuo che aveva riportato lesioni in rissa.

Costituzione... in carcere.

Canal Marco, condannato ad un giorno di arresto per ubbriachezza, costituivasi ieri spontaneamente alle guardie di P. S.

N. 4572.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno 26 luglio corr in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco, si addiverrà all'incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto della fornitura di 1170 quintali di legna da fuoco per il riscaldamento degli ufficii, scuole e stabilimenti Comunali nell'inverno 1890-91 e ciò in base al capitolato 19 giugno 1890.

L'asta sarà tenuta a schede segrete ai termini dell'art. 87 lett. A del Regolamento 4 maggio 1885 N. 3074 sulla contabilità generale dello Stato, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato, al Sindaco per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. Ogni scheda dovrà essere estesa su carta bollata da L. 1.20 ed accompagnata dal deposito di L. 300 a cauzione dell'offerte e di altre L. 80 per sconto delle spese.

Sono escluse offerte per persona da dichiarare e così le condizionate e parziali.

A base della gara sta il prezzo unitario di L. 2.55 al quintale.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante colle norme stabilite nell'art. 87 di detto regolamento.

Le condizioni dell'appalto sono ispezionabili presso questo ufficio municipale sezione IV.

Il prezzo sarà pagato all'impresa entro un mese dopo compiuta regolarmente la fornitura.

Le spese d'asta e di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Municipio di Udine
li 10 luglio 1890.

p. Il Sindaco
V. Canciani

Ricerca di boscaiuoli.

A causa della devastazione prodotta in molte foreste dei dintorni di Monaco dall'invasione delle farfalle conosciute sotto il nome di *Nonne* (monachelle), il Governo della Provincia dell'Alta Baviera è venuto nella determinazione di abbattere con la massima sollecitudine una quantità di foreste di sua proprietà (due o tremila ettari). Occorrono perciò molti operai boscaiuoli robusti e pratici del taglio dei boschi, provvisti dei necessari arnesi del mestiere. Avviso ai nostri, che potrebbero trovarvi lavoro per vari mesi, a cinque ed anche sei marchi al giorno — se abili e robusti.

Condanne.

Paolini Giuseppe di Udine — imputato di oltraggi alle Guardie vigili Toppano e compagno — detenuto, venne condannato a giorni 34 di reclusione compreso il sofferto e nelle spese del processo.

— Marchesi Dario fu Giuseppe di Perugia Guardia di Finanza della Brigata di Privano, imputato di furto continuato, venne dal Tribunale condannato alla reclusione per anni 2 mesi 9 ed alla restituzione del denaro rubato e alle spese del processo.

Programma

che la banda del 35.o reggimento Fanteria eseguirà domani 13 Luglio in Piazza V. E. dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

1. Marcia « Gli Italiani in Africa » — Porzio
2. Introduzione e Duetto « Don Pasquale » — Donizetti
3. Pot-Pourry «Mefistofele » — Boito
4. Waltzer « Flavio Gioja » — Roggero
5. Coro e Finale « La Sonnambula » — Bellini
6. Polka — N. N.

Ieri alle ore 8 antimeridiane, dopo breve e crudele malattia, cessava di vivere

Teresina del Puppo Costalonga
d'anni 33.

Il marito, i genitori, i fratelli Giovanni ed Eugenio ne danno il tristo annunzio, pregando di essere lasciati soli nel loro dolore.

Udine, 12 luglio 1890.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella Chiesa parrocchiale di San Quirino partendo dalla via Cicogna n. 30.

Gazzettino Commerciale.

Washington, 11. — Giusta la relazione pel luglio dell'Ufficio d'agricoltura, lo stato medio del frumento invernale importa 76·2 per cento (in giugno 78·1); del frumento primaverile 94·4 (in giugno 91·3).

L'area seminata a mais si è aumentata di circa 6/10

Lo stato medio del mais è di 93·1, dell'avena 81·6 (giugno 89·8) della segala 92 (quasi senza variazione dal giugno), dell'orzo 88·3 (in giugno 86·4), del cotone 91·4, stato quest'ultimo che in 5 anni fu una sola superato.

La vegetazione del cotone nelle coste atlantiche è molto avanzata; alquanto in ritardo quella nel Sud-Ovest.

Le spighe sono, quasi senza eccezione, in piena forza e di buon colorito. La raccolta promette molto; i grani non presentano nè ruggine, nè vermi.

Mercato della seta.

Milano 10 luglio.

Il mercato odierno trascorse con una leggiera correntezza d'affari prodotta dal disbrigo di semplici bisogni momentanei, poichè il consumo ancora è riservato negli acquisti di qualche importanza.

Si citano vendite di greggie 9/10 belle correnti da L. 51,50 a 52, così pure organzini 16/10 sublimi a L. 59; in seta nuova, all'infuori delle realine, pochissimo si è finora trattato.

Nei cascami perdura una eguale riserva.

Notizie telegrafiche.

Un sindaco ed un consigliere Comunale ricattatori del banchiere Arrigo.

Palermo, 11. Oggi per mandato dell'autorità giudiziaria furono arrestati il sig. Scimeca, sindaco, e il sig. Scarcatoio consigliere comunale di Caccamo, imputati di aver avuto la parte principale nel ricatto e sequestro del banchiere Arrigo.

La fame nel Sudan.

Cairo, 11. La carestia nel Sudan orientale è terribile. Gli abitanti trovansi ridotti agli estremi. Osman Digma ha lasciato Tokar con 5000 uomini dirigendosi a Dongola. L'influenza del Mahdi è scemata ovunque, e si ritiene certo che in autunno gli Inglesi e gli Egiziani faranno una spedizione contro Kartum.

Disordini a S. Salvador.

Washington, 11. Il Governo ha ordinato che due navi da guerra si rechino nei porti occidentali dell'America centrale allo scopo di proteggere gli interessi degli Stati Uniti in seguito ai disordini di S. Salvador.

I soliti uragani d'America

Nuova York 10. A Farago avvenne una terribile catastrofe. Un uragano distrusse in gran parte quella fiorente località. Fino ad ora si rinvennero 50 persone uccise e trentaquattro gravemente ferite. Una famiglia di 16 persone si riparò sul tetto; le infelici furono precipitate dalla tempesta nella via. Gli adulti, cadendo sul lastricato, riportarono gravi contusioni, ed i bambini in numero di sette rimasero miseramente schiacciati.

Una nave Italiana che salva 108 naufraghi.

Genova, 10 Telegrafano da Corunna, 4:

Il vapore portoghese *Benguella*, era partito da New York il 18 dello scorso giugno per Lisbona. Il giorno 24 detto, a circa 250 miglia da Terranova, la camera della macchina cominciò a riempirsi d'acqua. Tutti i tentativi fatti colle pompe per vincere l'acqua riuscirono infruttuosi, e già il piroscafo cominciava ad affondare, quando fortunatamente passò per caso il bark italiano *Mariannina*, in viaggio da Boston per Palermo, il quale raccolse subito a bordo equipaggio e passeggieri del pericolante piroscafo, in tutto 108 persone.

Anzi, onde il salvataggio riuscisse nel miglior modo possibile, il capitano della *Mariannina* fece gettare in mare una certa quantità del suo carico di legname.

Il giorno 26 i naufraghi furono tutti trasbordati sul vapore *Alfonso XIII*, che li sbarcò qui ieri a salvamento.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.